



Piano regionale di controllo della Malattia di Aujeszky. Risultati del monitoraggio sierologico 2005

Il piano regionale di controllo della Malattia di Aujeszky (MA) è stato eseguito, come negli anni precedenti, congiuntamente ai piani di sorveglianza della Malattia Vescicolare del suino (MVS) e della Peste Suina Classica (PSC). Nel 2005 tali piani di sorveglianza prevedevano l'esecuzione di controlli sierologici a campione solamente nelle aziende con riproduttori secondo lo schema sotto riportato (Tab. 1). La popolazione soggetta al piano di controllo 2005 non comprende quindi le aziende da ingrasso.

I dati sulle aziende e sui capi controllati sono stati ricavati dagli archivi dell'IZSLER nei quali sono stati registrati i dati riportati sulla modulistica di accompagnamento dei campioni e sugli esiti delle prove diagnostiche.

Tab. 1 - Modalità di campionamento per MA effettuato nel 2005 in Emilia Romagna

Indirizzo produttivo	Frequenza controlli	Numero di riproduttori presenti	
		< 12	≥ 12
Riproduzione ciclo aperto	Due controlli / anno	Controllo sierologico su tutti i riproduttori	Controllo sierologico su 12 riproduttori
Riproduzione ciclo chiuso	Un controllo / anno	Controllo sierologico su tutti i riproduttori e su 6 capi da produzione	Controllo sierologico su 12 riproduttori e su 6 capi da produzione

1. Percentuale di aziende positive

Nel corso del 2005 risultano sottoposte a monitoraggio sierologico complessivamente 447 aziende suine dell'Emilia Romagna, di cui 112, pari al 25,1%, con almeno un capo positivo alla MA. In Tabella 2 sono stati riassunti i risultati dei controlli sierologici negli allevamenti oggetto del piano di monitoraggio, suddivisi per Provincia.

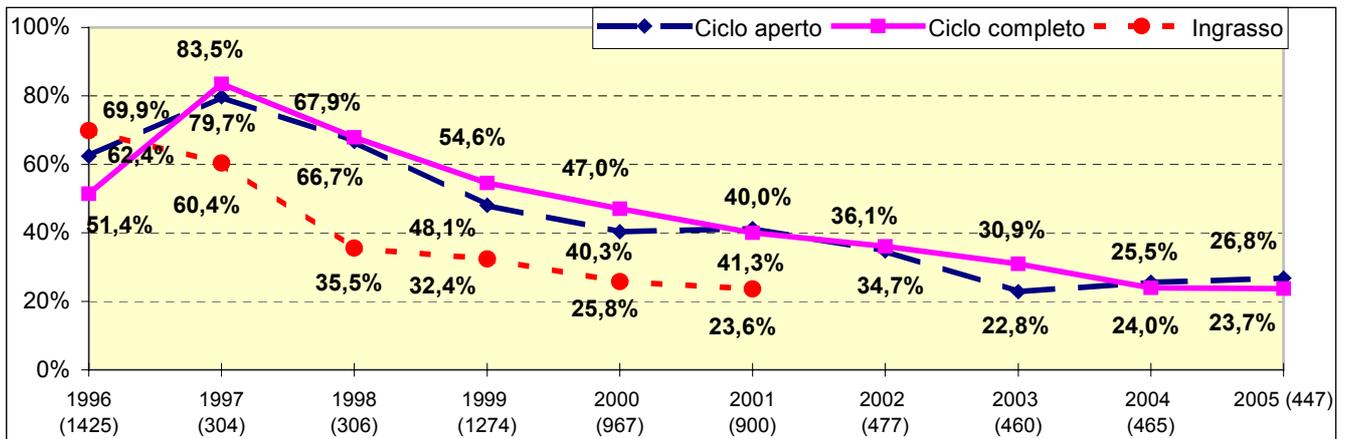
Nel 2005 è stata registrata una lieve diminuzione della percentuale di aziende risultate con almeno un capo sieropositivo per gli allevamenti da riproduzione a ciclo completo, mentre è stato evidenziato un leggero aumento percentuale della positività per gli allevamenti da riproduzione a ciclo aperto (Fig.1). Complessivamente però dall'analisi dell'andamento della percentuale di aziende sieropositive, si può notare come negli ultimi anni i progressi sul controllo dell'infezione risultano molto limitati: le prevalenze riscontrate nel 2005 non sono molto differenti da quelle rilevate nei due anni precedenti. Appare importante segnalare il fatto che il 73% (82 su 112) delle aziende risultate positive erano sieropositive anche nel 2004, mentre 23 aziende, pari al 5,1% degli allevamenti controllati nel 2005, erano negative l'anno precedente; per le restanti 7 aziende riscontrate positive nel 2005 non risulta effettuato il controllo sierologico l'anno precedente.

Tab. 2 - Positività sierologiche per MA riscontrate nelle aziende suine dell'Emilia Romagna. Anno 2005.

PROVINCIA	Numero totale delle aziende	Numero di aziende da controllare	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive*	Indicatori		
						% Aziende controllate	% aziende positive	% nuove aziende positive (incidenza)
PIACENZA	101	40	36	8	0	90,0%	22,2%	0,0%
PARMA	186	45	41	7	4	91,1%	17,1%	9,8%
REGGIO EMILIA	452	104	94	36	12	90,4%	38,3%	12,8%
MODENA	336	126	114	51	13	90,5%	44,7%	11,4%
BOLOGNA	404	62	45	4	0	72,6%	8,9%	0,0%
FERRARA	34	18	6	0	0	33,3%	0,0%	0,0%
RAVENNA	409	110	53	3	1	48,2%	5,7%	1,9%
FORLÌ-CESENA	411	111	41	3	0	36,9%	7,3%	0,0%
RIMINI	322	17	17	0	0	100,0%	0,0%	0,0%
Emilia Rom.	2.655	633	447	112	30	70,6%	25,1%	6,7%

* aziende positive che erano negative o non controllate nel 2004

Fig. 1 - Andamento della percentuale delle aziende, suddivise per tipologia di allevamento, con sieropositività per Malattia di Aujeszky in Emilia Romagna (tra parentesi il numero di aziende controllate). Periodo 1996-2005



2. Percentuale di capi positivi

Nel 2004 sono stati sottoposti a prelievo nell'ambito del piano di monitoraggio 7.532 suini, di cui 1.145 (15,2%) hanno mostrato anticorpi nei confronti della glicoproteina gE del virus della MA (Tab. 3).

Confrontando le percentuali d'infezione tra le diverse categorie di animali (Tab. 4) si può notare come ormai non vi siano differenze significative nelle prevalenze riscontrate nelle primipare e nelle pluripare (OR=0,98; l.f.95%: 0,85-1,13; $\chi^2=0,06$; p=0,814), a testimonianza del fatto che gli animali si infettano piuttosto precocemente.

Nel settore ingrasso degli allevamenti a ciclo completo, invece, l'età resta ancora un fattore di rischio significativo: i grassi hanno una probabilità più che doppia di essere infetti rispetto ai magroni (OR=2,1; l.f.95%: 1,43-3,09; $\chi^2=16,1$; p<0,001). Il virus MA quindi continua a circolare nel settore ingrasso e questo si ripercuote anche sul settore riproduzione: i riproduttori degli allevamenti a ciclo completo hanno una probabilità superiore di una volta e mezzo di essere infetti rispetto ai riproduttori degli allevamenti a ciclo aperto (OR=1,5; l.f.95%: 1,34-1,78; $\chi^2=34,71$, p<0,0001).

Tab. 3 - Positività sierologiche per MA riscontrate nei suini dell'Emilia Romagna. Anno 2005.

PROVINCIA	Numero totale degli animali	Numero totale dei capi presenti nelle aziende da esaminare	Numero capi presenti nelle aziende controllate	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	Indicatori	
						% animali controllati	% animali positivi
PIACENZA	146.687	103.600	103.521	714	78	99,9%	10,9%
PARMA	212.652	124.300	123.935	629	48	99,7%	7,6%
REGGIO EMILIA	467.138	201.500	200.956	1.732	342	99,7%	19,7%
MODENA	462.710	322.000	321.742	2.220	561	99,9%	25,3%
BOLOGNA	87.619	41.500	41.074	498	53	99,0%	10,6%
FERRARA	51.000	50.680	50.667	90	0	100,0%	0,0%
RAVENNA	126.076	47.500	46.976	677	26	98,9%	3,8%
FORLÌ-CESENA	136.578	80.000	78.531	788	37	98,2%	4,7%
RIMINI	18.554	12.618	12.618	184	0	100,0%	0,0%
Emilia Rom.	1.709.014	983.698	980.020	7.532	1.145	99,6%	15,2%

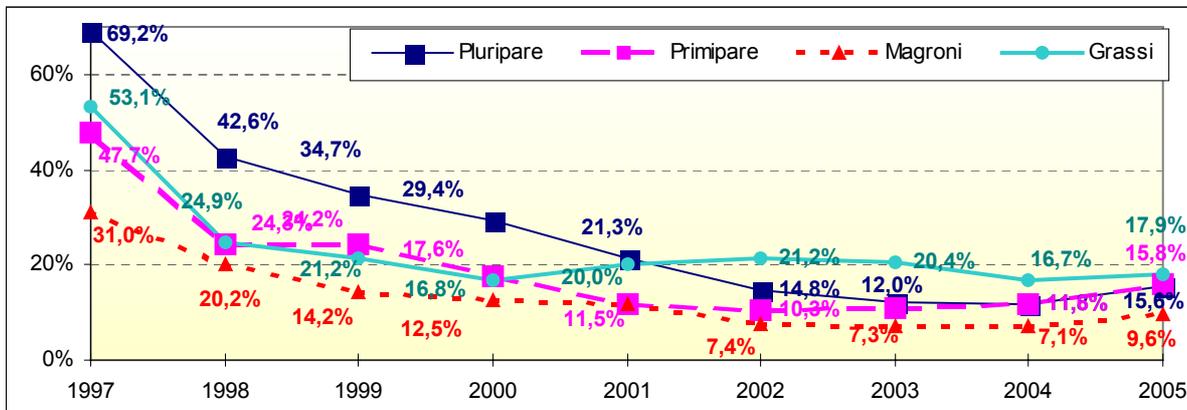
Tab. 4 - Positività sierologiche riscontrate nelle categorie di suini sottoposti a controllo in Emilia Romagna. Anno 2004.

Categoria	Primipare			Pluripare			Verri			Magroni			Grassi			Tot. Esam.	Tot. Pos.	Tot. % Pos.
	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%	Esam.	pos	%			
Ciclo completo	678	160	23,6	1241	218	17,6	18	0	0,0	365	48	13,2	192	29	15,1	2494	455	18,2
Ciclo aperto	1730	223	12,9	2239	321	14,3	66	2	3,0	295	20	6,8	114	27	23,7	4444	593	13,3
Totale	2408	383	15,9	3480	539	15,5	84	2	2,4	660	68	10,3	306	56	18,3	6938	1048	15,1

NB: per 594 campioni (97 positivi) non è stata indicata la categoria di appartenenza.

Dall'esame della Figura 2 è possibile apprezzare che le percentuali di sieropositività nelle diverse categorie di animali sottoposti al monitoraggio si sono ormai da tempo stabilizzate; con valori più elevati rilevati nei grassi (17-20%). Va ricordato che dal 2002 il dato su magroni e grassi viene riferito alle sole aziende da riproduzione, mentre precedentemente comprendeva anche le prevalenze riscontrate negli allevamenti da ingrasso.

Fig. 2 - Percentuali di sieropositività riscontrate nelle diverse categorie di suini dell'Emilia Romagna. Periodo 1997-2005



Per cercare di spiegare questo dato, apparentemente in contrasto con la diminuzione della prevalenza di aziende positive (Fig. 1), è stato calcolato, per ciascun indirizzo produttivo, l'andamento della morbidità (percentuale di capi positivi) all'interno delle sole aziende infette (Fig. 3) e delle singole categorie presenti nelle aziende infette (Fig. 4). Dall'analisi dei grafici si può notare come la morbidità in questi allevamenti sia in progressivo aumento, raggiungendo nel 2005 valori superiori al 55% nelle aziende a ciclo completo e al 43% nelle aziende a ciclo aperto. Nelle aziende infette, inoltre, i grassi, che hanno sempre mostrato una morbidità più elevata rispetto alle altre categorie hanno una percentuale di infezione paragonabile a quelle dei riproduttori (>45%) e superiore a quella riscontrata nei magroni (40%); ciò suggerisce l'ipotesi che il virus nelle aziende infette circoli attivamente in tutti i settori.

Fig. 3 - Morbidità registrata nelle aziende infette dell'Emilia Romagna, suddivise per indirizzo produttivo. Periodo 1997-2005.

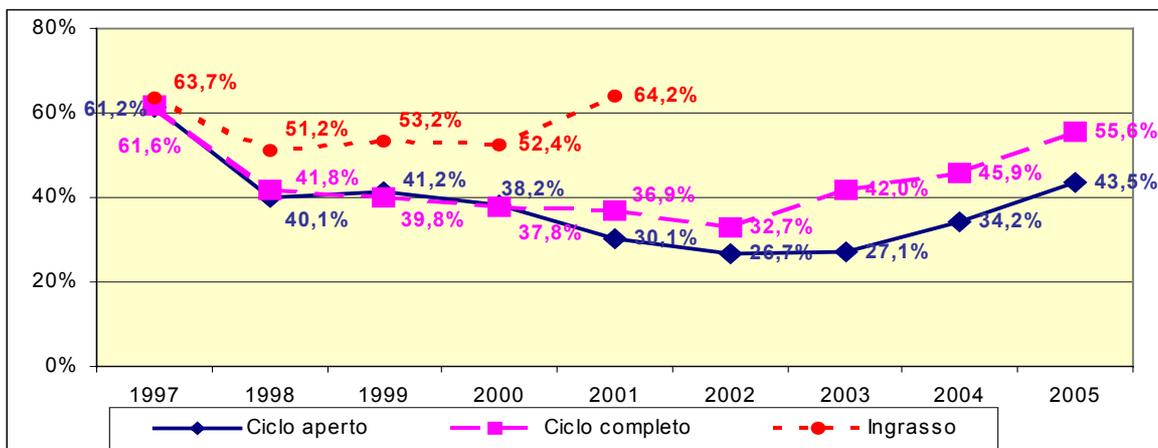
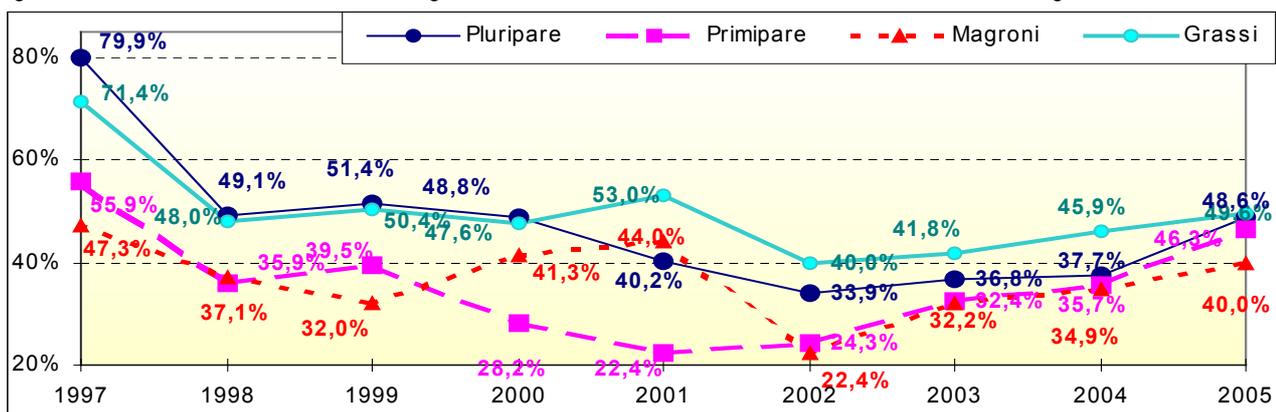


Fig. 4 - Morbidità riscontrata nelle diverse categorie di suini allevati nelle aziende infette da MA dell'Emilia Romagna. Periodo 1997-2005.



Conclusioni.

L'efficacia della profilassi vaccinale obbligatoria nel contrastare la diffusione dell'infezione appare in tutta evidenza se si osserva il sensibile e costante calo della percentuale di aziende infette da MA avvenuto nei primi anni di applicazione del piano. A partire dal 2001, però, la diminuzione della percentuale di aziende sieropositive risulta sempre meno accentuata.

Grazie al piano di vaccinazione obbligatoria sembra quindi essersi ridotta la circolazione del virus tra le aziende, anche se la reinfezione riguarda comunque una percentuale di aziende importante (6-7%). La MA rimane comunque presente in aziende nelle quali l'incidenza di altri fattori di rischio (movimentazione dei capi in entrata e in uscita o all'interno dell'azienda stessa, mancata esecuzione del tutto pieno/tutto vuoto, ma soprattutto mancata/incompleta applicazione del piano vaccinale) non permette il risanamento dell'allevamento.

I dati dell'ultimo anno sembrano confermare quanto già rilevato negli anni precedenti: i progressi nel controllo della MA appaiono sempre più limitati, soprattutto nelle aziende infette. In queste aziende infatti si registrano aumenti di morbilità, ciò porta a concludere che siano ancora lontane dal risanamento. E' pertanto opportuno che in queste aziende, nelle quali il virus circola attivamente, sia verificata l'applicazione delle procedure di biosicurezza e del protocollo vaccinale previsto dal piano nazionale, in particolare per quanto riguarda il settore ingrasso.